

PAESAGGIO E VEDUTA. DIPINTI DA PALAZZO CHIGI IN ARICCIA

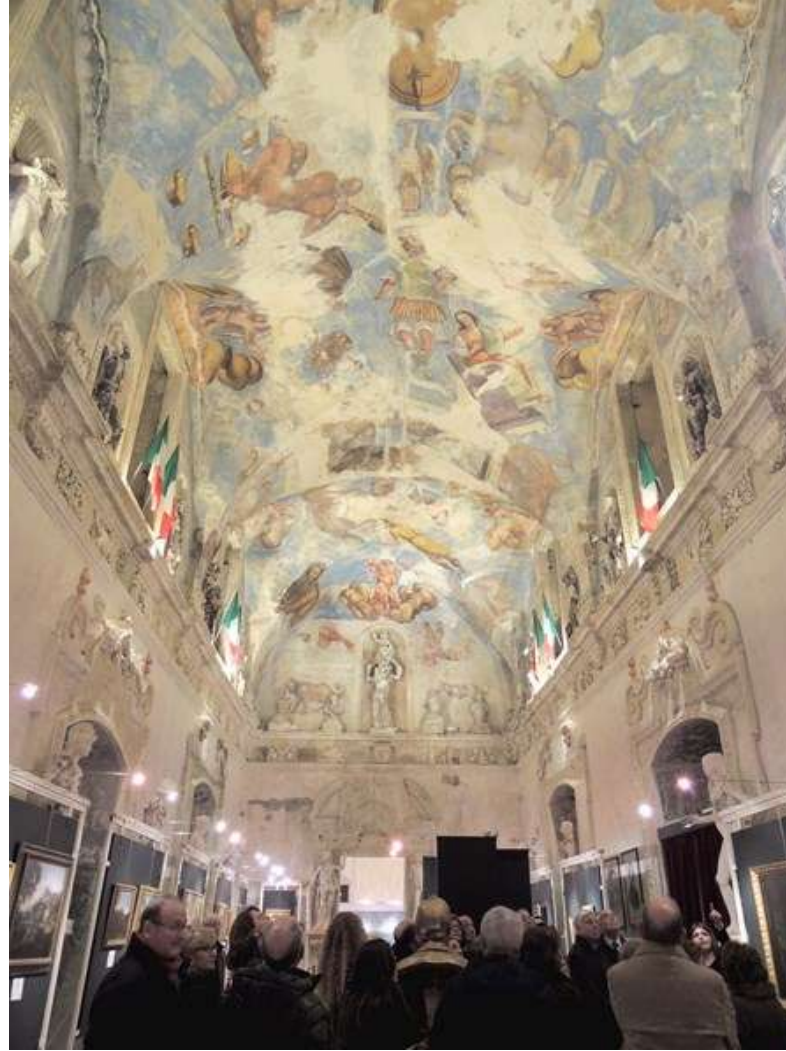
(24 febbraio 2018)

La Galleria di Palazzo Castromediano a Cavallino (LE) ha ospitato la mostra “Paesaggio e veduta. Dipinti da Palazzo Chigi in Ariccia ed altre raccolte”, promossa dall’Amministrazione comunale e curata dall’architetto Francesco Petrucci (Conservatore di Palazzo Chigi): “Visitare questa Mostra è un’esperienza che invita a riflettere, in quanto, da un lato, celebra il mito italiano e la sua bellezza e, dall’altro, costituisce un monito per il presente e un richiamo a recuperare, salvare e proteggere”, perché molte di queste vedute oggi non sono più così belle, ma decadute a causa dell’incuria. Grande interesse storico hanno suscitato quelle rappresentanti eventi importanti con feste e celebrazioni, monumenti e scorci ormai perduti, come Piazza San Pietro prima del Colonnato beniniano, il Porto di Civitavecchia, ecc., oltre ai bellissimi esemplari di scuola napoletana e di Posillipo e un inedito Massimo D’Azeglio in veste di pittore.

Palazzo Chigi, nei suoi 4 mila mq di estensione, possiede una biblioteca specializzata nello studio dell’arte barocca, 30 sale espositive, 1.368 opere provenienti da varie donazioni e affreschi dei maggiori pittori del tempo. Luchino Visconti ha girato molte scene del film “Il Gattopardo”, tratto dal celebre romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Più di recente, gli stessi ambienti, inoltre, hanno fatto da sfondo alla saga della famiglia Obrofarì nella fiction “Orgoglio” e alle tumultuose vicende de “I Vicerè” di Roberto Faenza.

La mostra ha presentato un’accurata selezione di quaranta dipinti eseguiti dai massimi paesaggisti e vedutisti italiani e stranieri, attivi in Italia tra il XVII e il XIX secolo, in buona parte inediti o poco noti, in molti casi esposti per la prima volta in Italia, che hanno raffigurato paesaggi naturali ideali (come la campagna romana e veneta), vedute di città (Firenze, Messina, Tivoli), caratteristiche località e celebri piazze.













CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I dipinti sono provenuti in parte da collezioni private inglesi e pubbliche come quelle di Palazzo Chigi in Ariccia, il Museo di Roma e l'Accademia Nazionale di San Luca.

La trasfigurazione intellettualistica dei luoghi animata dalla presenza umana, con pastori e contadini, eroi del mito e della storia, vestigia archeologiche e borghi arroccati, è stata subordinata alla ricerca di una superiore armonia e un senso di olimpica pacatezza. L'emozione suscitata da tale paesaggio naturale e urbano – tra ideale e reale, pittoresco e sublime –, è stata espressa con differenti connotazioni e sensibilità dai diversi artisti.